

EDILIZIA

77

Tra le aule lavori ancora in corso

Valeria Uva ▶ pagina 5

Le vie della ripresa

EDILIZIA SCOLASTICA**La «governance»**Attive fino a 13 fonti di finanziamento:
ora la gestione sarà centralizzata al Miur**Risorse in arrivo**Sono già stati ripartiti tra le Regioni
i 950 milioni di mutui trentennali con la Bei

Lavori ancora in corso in una scuola su due

Avanzamento a metà per i programmi speciali varati un anno fa ma il Sud è in grave affanno

PAGINA A CURA DI

Valeria Uva

Lavori completati in una scuola su due per le ultime risorse destinate all'edilizia scolastica. Mentre difficoltà maggiori si registrano sui vecchi programmi cofinanziati con le risorse europee e destinati alle Regioni del Mezzogiorno, dove secondo un'indagine a campione è in ritardo il 62% dei lavori.

Va meglio, appunto, in base al monitoraggio della Struttura di missione per l'edilizia scolastica, il programma di interventi speciali diviso in tre filoni (ribattezzati «Scuole belle», «Scuole sicure» e «Scuole nuove»). In poco più di un anno dall'insediamento del governo Renzi, l'avanzamento complessivo degli interventi (un miliardo in tutto) è a metà percorso (si veda la scheda a fianco) con risultati migliori per i 280 milioni delle «scuole belle» e i 233 delle «scuole nuove», entrambi attestati verso un avanzamento del 50% contro il modesto 18% del più corposo pacchetto delle «scuole sicure» (549 milioni di euro).

A facilitare l'avanzamento del programma «Scuole belle» è la natura stessa degli in-

terventi: si tratta per lo più di manutenzioni ordinarie, di piccoli e piccolissimi cantieri da poche migliaia di euro che ovviamente sono più facili da avviare e da completare. E infatti l'annualità 2014 è praticamente tutta conclusa e i 7 mila interventi restanti sono quasi tutti in calendario per le prossime vacanze estive. Al contrario, a far marciare meglio il capitolo delle «scuole nuove» è lo strumento finanziario. In questo caso il Governo non ha assegnato nuove risorse, ma si è limitato a sbloccare quelle esistenti, concedendo un allentamento del Patto di stabilità. In altre parole, fondi e progetti in questo caso erano di fatto già pronti, ma bloccati nelle casse degli enti locali dal Patto.

Le criticità

Tutt'altra storia per le «scuole sicure», che procedono più lentamente, nonostante siano finanziamenti di più antica data (i fondi li ha trovati il governo Letta con i primi 150 milioni del Dl 69/2013, ai quali si è aggiunta una riprogrammazione Cipe da 400 milioni nel giugno scorso). I problemi qui sono quelli già noti. Prendiamo la

Campania, per esempio, che da sola assorbe il 12% degli importi: «Qui nessun cantiere si è concluso e si scontano forti ritardi - spiega la coordinatrice della struttura di missione, Laura Galimberti - per via di ricorsi dei Comuni contro la graduatoria regionale, che di fatto hanno bloccato per mesi le erogazioni».

La Campania, insieme a Calabria e Sardegna, è nel mirino anche per il ritardo accumulato nella gestione dei fondi europei (Pon 2007-2013). Secondo la (nuova) task force per l'edilizia scolastica (che si va ad aggiungere alla struttura di missione), creata dall'Agenzia per la coesione con il compito di monitorare da vicino i cantieri, il 62% degli interventi esaminati presenta criticità: 250 quelle contate dagli ispettori tra difficoltà di ottenere pareri, problemi di collaudo e, nella maggior parte dei casi, «inerzia o inadeguatezza del soggetto attuatore».

A rallentare è anche la «governance» dei fondi: «Finora l'edilizia scolastica ha ricevuto finanziamenti da moltissimi canali - aggiunge Galimberti -: alla legge principale del 1996 sono seguiti vari piani stralcio, poi si sono aggiunti i fondi eu-

ropei e da ultimo anche 350 milioni del ministero dell'Ambiente per l'efficientamento energetico». Nelle tre Regioni del Sud monitorate finora, la task force ha contato 13 fonti di finanziamento, comprese le ordinanze di protezione civile per le emergenze.

Un caos che dovrebbe finire con la partenza del Fondo unico per l'istruzione, che concentrerà al Miur sia la programmazione che il finanziamento (compresa la «cassa» finora in mano all'Economia) con un unico strumento di intervento e graduatorie a scorrimento.

I fondi in arrivo

Nell'immediato futuro ci saranno da investire i circa 950 milioni del decreto mutui Bei (si veda la tabella qui sotto), che dovrebbero tradursi in altri 1.470 cantieri (ma la stima dipende dalle condizioni finanziarie). Saranno i primi a utilizzare le nuove graduatorie uniche in via di elaborazione dopo che le Regioni hanno mandato le richieste entro il 30 aprile. Anche per le Province è in arrivo un allentamento del Patto di stabilità per 50 milioni quest'anno e altrettanti nel 2016, tutti destinati ai lavori nelle scuole superiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE VELOCITÀ

Sprint per i piccoli lavori e per quelli bloccati dal Patto di stabilità, mentre ricorsi e inerzie frenano i progetti legati ai fondi europei

La pagella delle Regioni

Lo stato di attuazione regionale di tutti gli interventi. Importi in milioni di euro

REGIONE	TOTALE FONDI	INTERVENTI FINANZIATI	% INTERVENTI CONCLUSI
Abruzzo	40,31	668	53
Basilicata	18,2	450	51
Calabria	63,41	1769	56
Campania	136,23	2.490	55
Emilia Romagna	35,99	569	47
Friuli-V.G.	30,1	118	28
Lazio	64,51	1.295	56
Liguria	16,11	176	39
Lombardia	177,38	1.227	32
Marche	24,19	283	48
Molise	15,47	168	42

REGIONE	TOTALE FONDI	INTERVENTI FINANZIATI	% INTERVENTI CONCLUSI
Piemonte	88,97	882	41
Puglia	92,68	1.689	60
Sardegna	44,16	627	53
Sicilia	93,93	1.729	54
Toscana	27,65	354	58
Trentino A. A.	3,5	4	25
Umbria	11,67	86	40
Valle d'Aosta	1,48	13	85
Veneto	77,51	705	48
Totale	1063,45	15.302	51

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati struttura missione edilizia scolastica

Nuovi fondi a disposizione

Ripartizione regionale dei finanziamenti del decreto mutui e numero dei progetti finanziati. Importi in milioni di euro

Regione	Finanziamenti (*)	Progetti (**)
Abruzzo	27,5	35
Basilicata	15,4	27
Calabria	45,1	50
Campania	96,3	76
Emilia Romagna	60,7	230
Friuli Venezia Giulia	23,2	60
Lazio	76,8	106
Liguria	24,4	96
Lombardia	126,6	162
Marche	30,7	63
Molise	10,5	15
Piemonte	67,9	124
Puglia	65,4	102
Sardegna	33,8	90
Sicilia	86,9	126
Toscana	59,3	66
Umbria	20,2	33
Valle d'Aosta	7,0	1
Veneto	72,2	104

(*) Quota regionale attribuita in base alla chiave di riparto basata sulla popolazione scolastica nell'ipotesi che il tasso di interesse permetta di finanziare complessivamente 950 milioni di interventi; (**) Stima del numero dei progetti che potranno essere finanziati scorrendo le singole graduatorie fino ad esaurimento del plafond regionale

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Struttura di missione Edilizia scolastica

